

GRUPPO 1

Verbale dei lavori del **Gruppo 1** nell'ambito del convegno "La gioia dell'incontro del 29 aprile-1 maggio presso il Santuario dell'Amore Misericordioso di Collevale (PG).

Coordinatore del gruppo: Paolo Branca

Prima parte: **Esperienze locali**

Si è discusso brevemente delle esperienze di dialogo islamo-cristiano che i membri del gruppo hanno vissuto e promosso nelle località di provenienza. Alcuni di loro hanno tratto beneficio dall'incontro dell'anno precedente, che ha contribuito a rafforzare iniziative già presenti e a crearne delle nuove. Di seguito qualche esempio:

Modena: Sono stati ripresi tavoli di dialogo già esistenti.

Milano: Diverse esperienze formative importanti organizzate dalla COREIS, come un progetto di incontro e conoscenza di cinque religioni (cristianesimo, islam, ebraismo, induismo, buddismo) in collaborazione con gli insegnanti di religione delle scuole.

Torino: giovani della Caritas e musulmani hanno organizzato raccolte fondi in particolare a favore di un'associazione di anziani.

Trieste: collaborazione con la Caritas. La comunità islamica ha acquistato un edificio, donato alla Caritas per uso centro accoglienza.

Bologna: Impegno e collaborazione con la Caritas. Progetto di ricerca da parte di 8 universitari per descrivere il panorama religioso della città.

Firenze: potenziamento delle attività di dialogo e incontri nelle scuole. Nascita e consolidamento della cooperazione con gli insegnanti di religione.

Seconda parte: **Progetti futuri**

Al termine della prima sessione di lavoro è emersa l'esigenza di potenziare il lavoro nelle scuole, come già esiste in alcune città, individuando come interlocutori privilegiati gli insegnanti di religione. Si è posto l'accento sulla necessità di comunicare ai giovani in un modo fruibile e accattivante per loro. Si è individuato nell'uso di mappe, immagini, laboratori dei mezzi efficaci. Inoltre si è sottolineata l'importanza e la potenzialità del linguaggio teatrale. In città come Bologna, Torino, Milano, Avellino si sono già fatti degli esperimenti in tale direzione, ossia usando il teatro come mezzo per veicolare idee e messaggi. Ad esempio, sono stati costruiti dei veri e propri spettacoli a seguito di laboratori teatrali, oppure ci si è avvalsi dell'aiuto di attori che con l'uso della voce e del corpo hanno spiegato contenuti importanti e difficili ai più giovani.

Si è constatato che grazie alla mediazione e il supporto della CEI l'impegno e l'organizzazione di iniziative a favore del dialogo interreligioso è facilitato. Si pensava dunque, di chiedere alla CEI di produrre una lettera d'incarico per le persone desiderose di portare avanti tale progetto. Di fondamentale importanza infatti è il dialogo con le istituzioni, con le realtà cattoliche locali e la sostenibilità degli eventi. In questo senso il contributo e sostegno della CEI sarebbe di grande aiuto.

Inizialmente gli spazi privilegiati per promuovere attività di dialogo potrebbero essere le scuole, per poi estendersi nelle sale di preghiera islamiche e parrocchie cristiane qualora fosse possibile e poi ancora in spazi aperti come piazze o luoghi comunali, affinché tutta la cittadinanza ne possa beneficiare.

Terza parte: **prossimo incontro**

Sono stati infine delineati dei possibili temi per il convegno del prossimo anno in occasione del centenario dell'incontro tra S. Francesco e il Sultano. Data l'importanza di discutere sulla modalità di trasmissione della fede, l'educazione delle nuove generazioni, il rapporto tra fede e cultura si è individuato nel tema del viaggio, quello più adatto a comprendere i temi di cui sopra. Il viaggio come incontro fra culture, fra persone, ma anche inteso come viaggio e percorso di fede. Il viaggio è inoltre quello che compiono tante persone per arrivare fino al nostro territorio, che con sé portano ricordi, usi e costumi, credenze religiose, fonte di crescita e arricchimento per noi.